

Perdita del " Pullino „

La mattina del 31 luglio 1916 veniva intercettato alle ore 7 il seguente radiotelegramma austro-ungarico :

« Sommergibile italiano incagliato presso Galiola Quarnero - equipaggio tenta fuggire con imbarcazione stop ».

Questo radiotelegramma, portato subito al Comando Militare del Dipartimento di Venezia, fece capire doversi trattare del sommergibile *Pullino* che era partito alle ore 10 del giorno 30 luglio con l'ordine di ritentare il siluramento dei piroscafi austriaci nel porto di Fiume, navigando in emersione fino al Canale della Farasina, per evitare possibili mine e reti di sbarramento. Questo sommergibile aveva a bordo anche il pilota Sauro.

Alle ore 12,05 giungeva alla colombaia di Mestre un piccione viaggiatore (matricola 73) con il seguente messaggio in lettere :

« Dirigo battello a vela su costa italiana.

DEGLI UBERTI ».

ed alle ore 20 giungeva il piccione viaggiatore (matricola 64) con un altro messaggio :

« In secco sulla Galiola.

DEGLI UBERTI ».

ed alle ore 20,05 ne giungeva un altro ancora con il seguente messaggio :

« A circa 10 miglia dalla Galiola sono inseguito da torpediniere.

DEGLI UBERTI ».

Queste poche parole racchiudevano l'epilogo di un'altra dolorosa sventura che colpiva la nostra marina.

Le istruzioni impartite al *Pullino* per la sua missione erano le seguenti (lettera n. 730 RR. P. in data 29 luglio 1916, del Comando in Capo del Dipartimento di Venezia) :

« Tempo permettendo il *Pullino* partirà domattina alle ore 10 diretto al Quarnero, largandosi da Capo Promontore,